

# Financial Markets Review



**I Mercati Finanziari**  
pag.1

**Andamento dei settori**  
pag.2

**Il titolo Italgas e i peers** pag.3

**Corporate News**  
pag.3

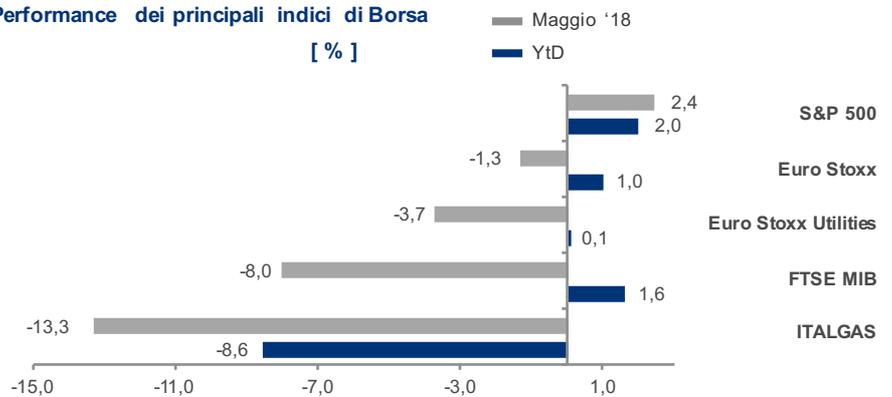


**Forte contrazione per il FTSE Mib indotta dal rialzo dello spread sovrano per via di timori di allentamento fiscale del nuovo governo e conseguente uscita dall'eurozona. Rendimenti core in calo con afflusso di capitali dalla periferia**

## I mercati finanziari

Dopo aver aggiornato i massimi da 10 anni circa, supportato dalla positiva intonazione del ciclo economico internazionale e dalle quotazioni del greggio, giunte ai massimi da 3 anni e mezzo, il FTSE Mib ha chiuso il mese di maggio in forte calo (-8,0%), risentendo della crescita dello spread sovrano in funzione dei timori di allentamento fiscale da parte del probabile nuovo governo, con conseguente rischio di uscita dall'eurozona. L'indice italiano ha in particolare risentito dell'esposizione ai titoli bancari, penalizzati dal debito sovrano detenuto in portafoglio. Molto più contenuto invece il calo per l'Euro Stoxx (-1,3%), che ha mitigato le tensioni derivanti dalla periferia in funzione dei nuovi massimi di periodo delle quotazioni petrolifere e del deprezzamento dell'EUR/USD a nuovi minimi da 4 mesi, nonché del generale contesto di robusti dati macro, con tasso di disoccupazione USA ai minimi da quasi 50 anni senza che questo abbia generato pressioni inflazionistiche, con la crescita salariale risultata complessivamente sotto le attese. In rialzo invece lo S&P 500, che non ha risentito delle problematiche eurozona, beneficiando di dati macro

**Performance dei principali indici di Borsa**  
[ % ]



Fonte: elaborazione Italgas su dati Bloomberg

complessivamente superiori alle attese, fra cui il menzionato tasso di disoccupazione USA. In forte rialzo lo spread sovrano (+123 bps), ai massimi da fine 2013, che come anticipato ha risentito del potenziale disavanzo derivante dall'implementazione delle politiche fiscali espansive del nuovo governo. La conseguente fuga di capitali dalla periferia si è riversata in acquisti sui sovrani core (rendimento 10y Bund -22 bps, 10y UST -9 bps), che hanno altresì

beneficiato dell'approccio accomodante delle banche centrali in termini di attese sull'inflazione. Contrazione del 3% circa per l'EUR/USD, che ha riflesso crescenti rischi periferici eurozona e divergenza dei dati macro (PIL tedesco e inflazione eurozona inferiori alle attese). Sostanzialmente invariato l'EUR/GBP, in funzione di alcuni dati macro inferiori alle attese anche dal lato UK e incertezze sull'esito della Brexit.

## Il mercato petrolifero

Ancora in rialzo le quotazioni dated Brent (+3%), che hanno aggiornato i massimi da novembre 2014 dopo che Trump ha ritirato gli USA dal trattato sul nucleare iraniano, prospettando il ripristino delle sanzioni al paese mediorientale, un evento che potrebbe

limitare l'offerta da parte del terzo produttore OPEC (con un output di 3,8 mbd, l'Iran è attualmente il terzo produttore del cartello dopo Arabia Saudita e Iraq). I prezzi sono comunque stati sostenuti anche da crescenti problemi produttivi in Venezuela e Libia.

Intorno alla fine del mese le quotazioni sono state invece mitigate da segnali provenienti da Russia e Arabia Saudita sulla potenziale decisione, nel meeting di giugno, di ridurre i tagli produttivi attualmente posti a 1,8 mbd circa.



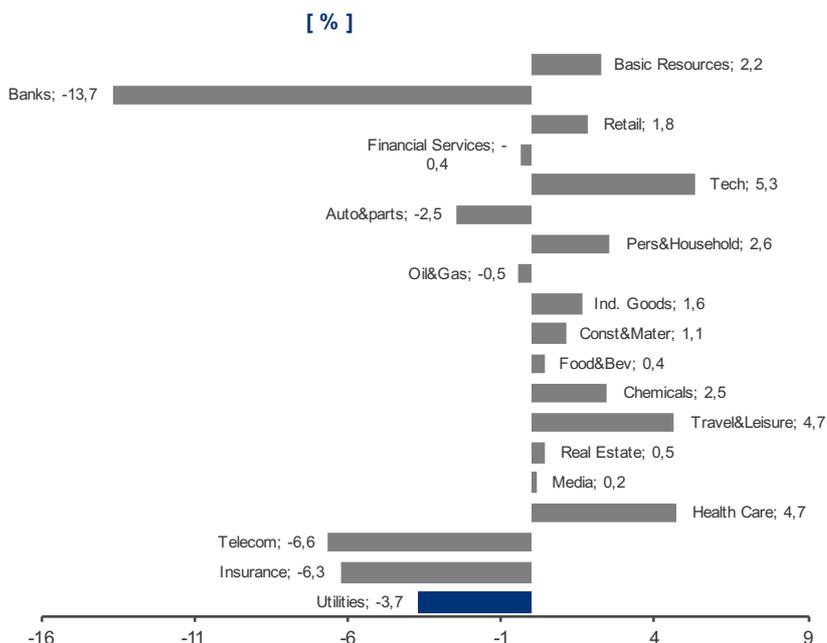
## Andamento dei settori



La dinamica settoriale ha riflesso il rialzo degli spreads periferici e la contrazione dei rendimenti core; bancari worst performers per via dell'ampia esposizione all'Italia

La dinamica settoriale ha riflesso il sell-off sul debito sovrano italiano, trasmessosi anche agli altri debiti periferici, in funzione dei timori di allentamento fiscale e uscita dall'eurozona, e del conseguente calo dei rendimenti core su afflusso di capitali dalla periferia. Di conseguenza, il settore bancario e quello assicurativo sono risultati di gran lunga i worst performers, in funzione dell'esposizione ai debiti periferici detenuti in portafoglio. Il settore telecom ha risentito del calo di Telecom Italia, anche in funzione dell'inasprimento del contesto competitivo, con l'entrata di nuovi operatori low-cost. Fra i best performers si segnalano invece i tecnologici, trainati dai risultati e buy-back annunciati da Apple, nonché i farmaceutici, in funzione dei risultati trimestrali e del profilo difensivo in sostanziale assenza di operatori periferici.

Andamento dei principali settori, maggio 2018



Fonte: elaborazione Italgas su dati Bloomberg



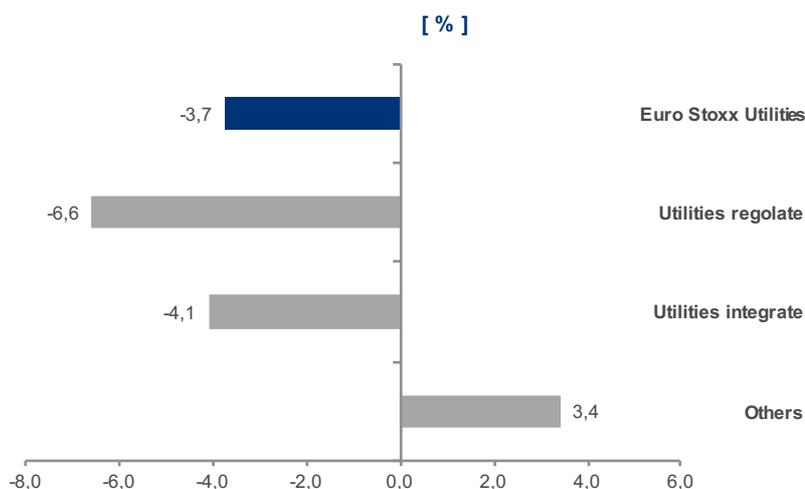
Utilities fra worst performers in funzione dell'esposizione alla periferia eurozona



## Andamento settore Utilities

Con un calo di quasi il 4% il settore Utilities è risultato fra i worst performers, risentendo della notevole esposizione agli operatori dei paesi periferici e in particolare italiani, per via del rialzo dello spread sovrano. I titoli regolati, rappresentati principalmente da operatori italiani e spagnoli, hanno conseguentemente sottoperformato gli integrati, supportati dai titoli tedeschi in funzione del rinnovato interesse per attività M&A in centro Europa, di trimestrali positive e del rialzo dei prezzi del gas di riflesso alla dinamica dell'oil. Si segnala +9% della portoghese EDP dopo offerta pubblica da parte del gruppo cinese CTG. Positivo invece il comparto residuale "altri" (essenzialmente Veolia e Suez) in funzione di robuste trimestrali e assenza di esposizione ai paesi periferici.

Maggio 2018 - Andamento settore e sottosettori



Fonte: elaborazione Italgas su dati Bloomberg

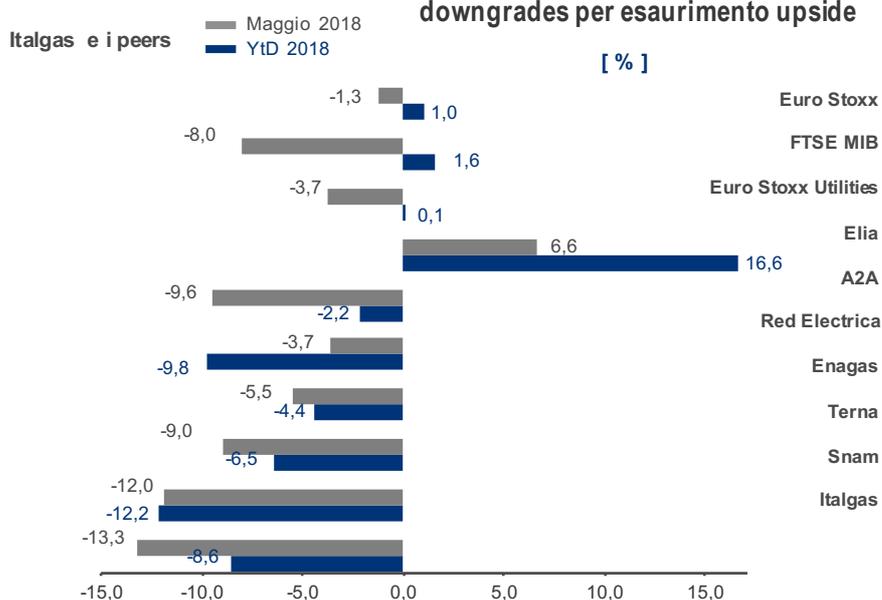


## Il titolo Italgas e i peers in Borsa



**Italgas worst performer a maggio per via aumento spread sovrano e alcuni downgrades per esaurimento upside**

Dopo essere risultata fra i best performers nei primi 4 mesi dell'anno, con un calo del 13% Italgas è worst performer a maggio, riflettendo in primo luogo il forte rialzo dello spread sovrano, che ha fortemente inciso per via della natura bond-proxy malgrado la possibilità di trasferire tale rialzo in tariffa. A questo si sono sommati alcuni downgrades da parte di brokers per mancanza di ulteriore significativo upside, con il titolo tornato in prossimità dei massimi dalla quotazione, unitamente a scarsa visibilità sulle gare gas e risultati Q1 in linea con le attese. Tutti i titoli italiani del panel hanno comunque sottoperformato per via dello spread. Dall'altro lato si segnala invece +7% di Elia per via della possibilità di acquisire le minorities nella controllata tedesca 50Hertz.



Fonte: elaborazione Italgas su dati Bloomberg



## Agenda

Corporate events

**12 giugno**

CdA Piano Strategico 2018-2024

**13 giugno**

Comunicato stampa e Strategy Presentation



## Corporate News

### Approvati i risultati consolidati Q1

In data 7 maggio il CdA di Italgas ha approvato i risultati consolidati Q1, che hanno visto ricavi in crescita dell'1,0% y/y (281 mn euro), EBITDA +2,7% (198 mn euro), EBIT +8,4% (112 mn euro), utile netto +4,5% (75 mn euro) e debito netto di 3.656 mn euro. I risultati economico-finanziari Q1 confermano l'andamento positivo registrato nel 2017, con un ulteriore miglioramento dei margini. I programmi di investimento ed il perfezionamento di ulteriori acquisizioni sono in linea con gli obiettivi preannunciati con il Piano Industriale 2017-2023. Con l'obiettivo di completare l'intero programma di sostituzione nei primi mesi del 2020, nel Q1 2018, considerando anche le società partecipate, sono stati installati circa 470.000 nuovi misuratori, portando il totale attuale dei contatori installati a circa 3,6 mn,

pari a circa il 44% dell'intero parco contatori. Paolo Gallo, CEO di Italgas, ha commentato: "I risultati del Q1 2018 registrano un miglioramento di tutti i principali indicatori economici rispetto al corrispondente periodo del 2017 e in continuità con i risultati dell'anno appena trascorso, segno della grande vitalità del Gruppo che, in attesa delle gare d'ambito, continua a lavorare per migliorare la propria competitività e la qualità del servizio e nel contempo persegue obiettivi di crescita attraverso linee esterne".

### Moody's pone il rating in revisione

In data 30 maggio Moody's Investor Services ha comunicato che, a seguito della decisione di porre "in review for downgrade" i bond governativi italiani, una corrispondente azione è stata adottata anche sul rating a lungo termine di Italgas, attualmente a livello Baa1, in considerazione della connessione attribuita rispetto al merito di credito sovrano.



**Italgas SpA**

Via Carlo Bo 11 - 20143 Milano (MI) Italia  
[www.italgas.it](http://www.italgas.it) [investor.relations@italgas.it](mailto:investor.relations@italgas.it)  
 tel: +39 02 81872012 - fax: +39 02 81872 291